

Bisuschio, 11/6/2010

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

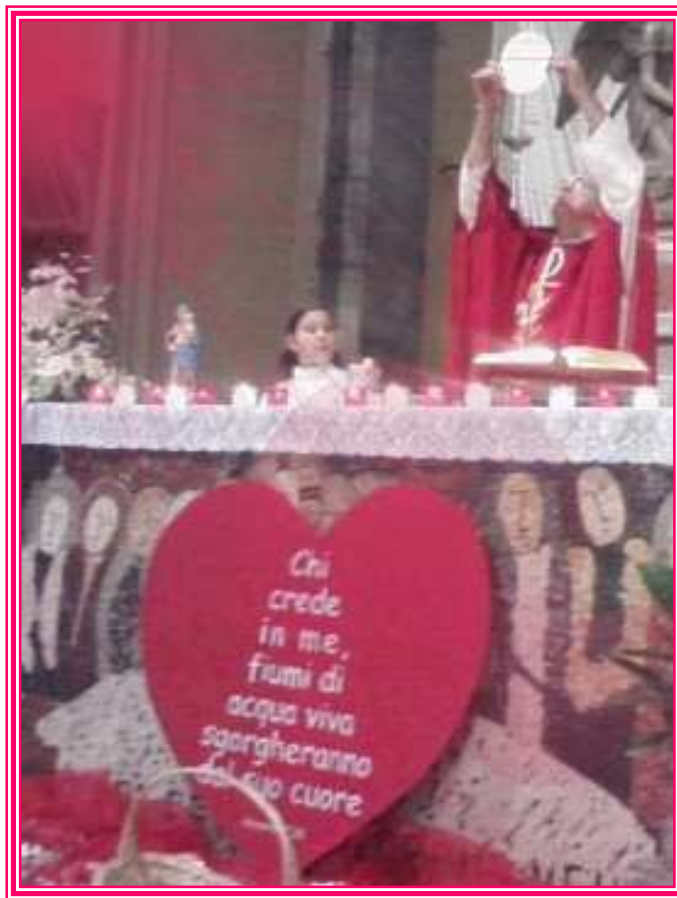
Letture: Ezechiele 34, 11-16

Salmo 23

Romani 5, 5-11

Vangelo: Luca 15, 3-7

Amami, almeno tu!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per averci invitato a questa Festa, nel giorno della Festa dell'Amore, nel giorno del Sacro Cuore. Come l'anno scorso ci hai dato di nuovo appuntamento in questa Chiesa, per celebrare l'Amore. Chiami noi, innamorati di te, ad amarti. Siamo qui, proprio per dirti che ti amiamo. Tu sei il nostro Dio.

Questa mattina, leggendo le Rivelazioni fatte a Margherita Maria, mi ha sorpreso come Gesù le dica: **Amami, almeno tu!**

Gesù è un innamorato, che chiede Amore.

Gesù è questo Uomo-Dio, che ci ha creato per Amore e ripete anche a noi:
Amami, almeno tu!



Signore, siamo qui, per dirti che ti amiamo. Perché il nostro Amore, il nostro parlare non siano solo umani, ma affondino le radici nel profondo del cuore, vogliamo invocare il tuo Spirito Santo, Signore, in modo che tutta questa Celebrazione sia vissuta nell'Amore. Vieni, Spirito Santo, tu, che sei l'Amore di Dio, vieni nei nostri cuori, vieni a guarirci da tutti i rifiuti, che diamo all'Amore, da tutte le nostre chiusure. Spirito

Santo, apri il nostro cuore, perché il nostro grido possa essere un grido d'Amore verso di te, verso la Trinità, verso l'Amore. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Geremia 52, 32-33: *Gli parlò con benevolenza e pose il seggio di lui, al di sopra dei seggi dei re che si trovavano con lui a Babilonia. Gli cambiò le vesti di prigioniero e Ioiachin mangiò sempre il cibo alla presenza di lui per tutti i giorni della sua vita. Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)*



Marco 2, 18-19: *Ora i discepoli di Giovanni stavano facendo un digiuno. Si recarono allora da Gesù e gli dissero: - Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?- Gesù disse loro: - Possono forse digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare.- Grazie, Signore! (Cristina)*

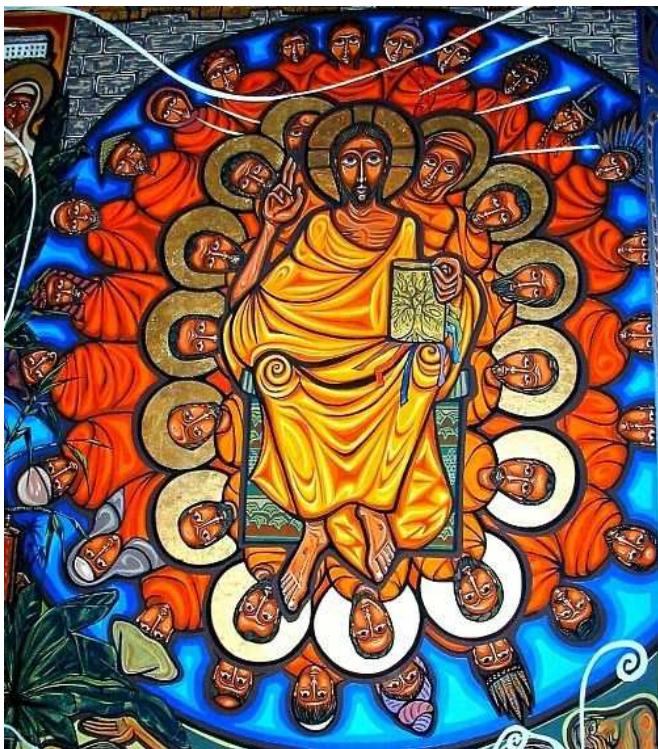


Romani 10, 14-15: *Ora, come potranno invocarlo, senza prima aver creduto in lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare, senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene! Grazie, Signore Gesù! (Vincenzo)*



Atto Penitenziale

Vogliamo passare, Signore, in mezzo al tuo popolo, per mettere in pratica la tua Parola. Tu ci inviti, Signore, a vivere questa Eucaristia nella gioia. Chi più, chi meno ha difficoltà, guai. Tu dici, però, che, quando lo Sposo è in mezzo a noi, non possiamo digiunare, non possiamo avere un atteggiamento triste, penitenziale, un atteggiamento di morte. Signore, lo Sposo è qui, in mezzo a noi. Tu sei sempre in mezzo a noi, perché hai detto: *Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dei giorni.* **Matteo 28, 20.**



In questo momento, liturgicamente, tu sei presente nella Comunità riunita nel tuo Nome. Lo Sposo è in mezzo a noi; non possiamo digiunare. Vogliamo lasciar cadere tutte le nostre problematiche, per vivere questo momento nella gioia. Nello stesso tempo, Signore, ci hai ricordato che la fede viene dall'ascolto. *Se nessuno annuncia, come potranno credere?* Purtroppo, alcune volte, gli annunci sono notizie di morte e noi ci convinciamo di un Dio di morte, un Dio, che non esiste, perché abbiamo ricevuto annunci malvagi. Questa sera, Signore, vogliamo annunciare la vita, per credere che tu ci inviti a credere in te, al di là di tutto quello

che può essere il costrutto religioso. Vogliamo credere in te, Signore! Passa in mezzo a noi, per questa rinascita!



OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Ringraziamo il Signore, per essere qui, per questa serata di gioia, di grazia, d'Amore!

Le meraviglie di ogni anno

L'anno scorso siamo venuti a Bisuschio e si è aperto l'Anno Sacerdotale, un anno, che ha portato tanto bene all'interno della Chiesa, sia come purificazione delle vocazioni, sia come mettere di nuovo al centro il Signore, anche all'interno del dono del sacerdozio, al di là di ogni ruolo e ministero, che possiamo avere.



Per grazia di Dio, dopo un anno, ci ritroviamo ancora qui e siamo nel mese dedicato a **Enrico Verjus, Missionario del Sacro Cuore**.

La Fraternità di Oleggio ha scritto una "Lettera al mondo", nella quale si invita ad affidarci maggiormente a questo Amico per le grazie straordinarie. Noi sappiamo che gli amici servono proprio a questo nel mondo, ma anche presso Dio. Il Santo è Colui che è vicino a Dio e parla di noi a Dio, per l'esaudimento delle grazie, che chiediamo a Dio. Il Santo è un testimone dell'Amore ed è riuscito a vivere

il Vangelo, che, tante volte, ci sembra impossibile da realizzare.

Chi crede in me...



Per l'Omelia di questa sera ho preso spunto dai segni, che questa Comunità ha pensato di donare, durante questa Eucaristia.

Il primo segno, che vi è stato consegnato, è un cuore con una scritta, propria della Festa del Sacro Cuore: **Chi crede in me, fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo cuore**.

Gesù pronuncia questa Parola nel grande giorno della festa. Siamo nel periodo della **Festa delle Capanne**, che durava una settimana; ogni giorno c'era una celebrazione. Per una settimana, a Gerusalemme, il sacerdote andava alla fontana di Siloe, prendeva una brocca d'acqua e la versava sull'Altare. Era il

segno per dire questo: come l'acqua mantiene in vita le persone, la legge mantiene in vita il popolo di Israele.

Quando 3.000 anni fa, la legge è stata data ad Israele, è stata una grande benedizione. Gesù, però viene ad annullare la legge. Gesù pronuncia questa Parola nell'ultimo giorno della Festa, quando si dice che, con tutti i sacerdoti vestiti di paramenti d'oro, tutta Gerusalemme fosse illuminata da questo splendore.

Quando il sacerdote sta per versare da una brocca d'oro l'acqua sull'Altare, riccamente decorato, spunta Gesù.



Brocca



Sommo Sacerdote con i paramenti

Gesù invita ad andare da lui

Gesù guastava le feste della religione. Gesù, in piedi, *esclamò ad alta voce*:
- *Chi ha sete venga a me e beva: fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo cuore.*-

A noi sembrano parole leggere, ma, quando Gesù le ha pronunciate, erano vere e proprie bombe. Siamo solo al capitolo 7 e Gesù viene ammazzato al capitolo 19: non si sa come abbia fatto a rimanere in vita questo tempo!



Gesù invita a non andare al tempio, perché il tempio non dà la vita, ma ad andare da lui. Gesù è il nuovo tempio.

Questo tema dell'acqua è molto caro anche al **profeta Ezechiele**, che vede uscire dal lato destro del tempio un rigagnolo d'acqua, che diventa un grande fiume navigabile (**Ezechiele 47, 1-12**).

Dove arriva questa acqua, porta benedizione e sulle rive del fiume crescono alberi, che portano frutti ogni mese, con foglie, che servono, come medicina. Dove

arriva questa acqua, arriva la vita.

Gesù dice che lui può dare questa acqua. Non è più un'acqua esterna da attingere a una fontana, ma sgorgerà da dentro la persona.

Al tempio questa acqua si doveva comperare con sacrifici e determinate pratiche. Gesù con forza dice di andare da lui, non al tempio, di credere in lui e *fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo cuore.*

Di quale cuore si tratta?

Quando si legge il testo in lingua originale, non si capisce se si tratta del cuore di Gesù o del cuore del credente. Poiché non si capisce, vuol dire che sono tutte e due i cuori.



L'acqua viva è la pienezza della vita, che, prima sgorga nel cuore di Gesù, da questo, poi, passa nel nostro cuore. Se abbiamo dentro di noi questa fonte di acqua viva, non abbiamo più bisogno di andare di qua e di là, ci andremo sì, non per cercare qualche cosa, ma perché partecipiamo del nostro cuore. Dovunque andremo, saremo questa montagna, che effonde acqua, la quale irrori, vivifica; noi saremo questo fiume, questa acqua, che, prima, deve spuntare dentro di noi.

Che cosa dobbiamo fare per avere questa acqua?

Gesù dice: **Chi ha sete**. Questa è la prima condizione.

Ricordiamo che siamo in Oriente, dove senza acqua non si può vivere, l'acqua è carissima, è poca e viene razionata. Dobbiamo, quindi, avere sete di acqua, che significa sete di vita. Sembra che tutti noi vogliamo la vita, ma c'è gente che non ha desiderio di vita. Sono quelle persone, all'apparenza normali, ma dentro sono morte. Gesù dice: *Guai a voi...sepolcri imbiancati!* **Matteo 23, 27**. Come facciamo a riconoscere queste persone? Quando c'è gioia, quando c'è una festa, queste persone si defilano. Quando c'è una disgrazia, una malattia, sono pronte con una parola giusta, danno consigli, sembra che si rianimino. Ci sono tante persone così anche in mezzo a noi: hanno bisogno di un problema degli altri, per vivere. All'apparenza sembra che siano buoni samaritani. Si legge in **1 Pietro 3, 8**: ... *siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri*. **Oscar Wilde** ci ricorda che è difficile trovare persone che gioiscano con noi nei momenti di felicità. Gesù, quindi, parte dal fatto che dobbiamo avere sete. Noi, che siamo evangelizzatori, noi, che amiamo il Signore, dobbiamo dare un annuncio, che susciti una sete di infinito. **Saint-Exupéry** scriveva: - Se vuoi costruire una nave, non metterti a chiamare a raccolta uomini perché procurino il legname, preparino gli attrezzi, assegnino le mansioni e si suddividano il lavoro, ma insegna loro il desiderio per il vasto mare infinito.-

A volte la nostra evangelizzazione è fallimentare, perché diamo da mangiare a chi non ha fame, da bere a chi non ha sete. Ezechiele dice che calpestiamo questa acqua, mentre c'è gente che ne ha bisogno.

Il mio Signore è Gesù, che mi ha dato il mandato di predicare la vita, perché tutti noi possiamo essere assetati di lui.

Il nostro parlare del Signore deve suscitare una sete e condurre a Gesù. Al di là di tutte le devozioni, noi dobbiamo essere di Gesù. Essere di Gesù, andare da Gesù significa: *Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me.*

Bere da Gesù

Bere da Gesù significa credere in Gesù. Credere significa scommettere su Gesù, assomigliare a Gesù, dire che questo Vangelo è un messaggio, nel quale giochiamo la nostra vita. Nella nostra vita dobbiamo cercare di fare come ha fatto Gesù. Ci arriveremo alla fine della nostra vita.

In alcune circostanze, quando devo assumere delle decisioni, mi chiedo: - Che cosa farebbe Gesù al mio posto? - A volte, sono indeciso. Ho capito che il passo più difficile è sapere che cosa devo chiedere. Tante volte, chiedo al Signore di farmelo capire attraverso un'immagine, un sogno, un segno...

Nella nostra vita dovremmo essere "di Gesù", far vivere Gesù in noi. Nella misura in cui facciamo vivere Gesù nella nostra vita, si attiva questa vita dal di dentro e non avremo più bisogno di approvazioni. Chi si accorge del Divino, che c'è in noi, ci approverà. Cerchiamo l'approvazione, perché questo bisogno parte dalle nostre ferite, cerchiamo di farci volere bene, cerchiamo compromessi. Se vivremo questa vita da dentro, saremo come re, come regine, con autorità, non calpestando gli altri, ma diventando emissari di acqua viva.



La gloria di Gesù sulla Croce

Il passo continua così: *Questo egli disse, riferendosi allo Spirito, che avrebbero ricevuto i credenti in lui; infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato.*

Gesù manifesta la sua gloria sulla Croce: questo è il messaggio del Sacro Cuore, quando verrà aperto il costato e ne usciranno Sangue ed Acqua. Il Sangue è il messaggio di un Amore, che non si è fermato davanti a niente: è l'Amore dimostrato. L'Acqua è l'Amore comunicato: non riesco a tenere per me questo Amore, ho bisogno di comunicarlo.

Il Pastorale di Bisuschio, consegnandoci questo cuore, ci ha voluto dire di credere nel Signore Gesù, di andare da lui.

Non consegnarmi!

Oggi, il Signore Gesù mi ha fatto capire di riaprire il caso di Giuda. Nei Vangeli si legge che Giuda si è impiccato. Negli Atti degli Apostoli si dice che è caduto nel campo comperato con i soldi del delitto ed è morto, squarciandosi le viscere. (**Atti 1, 18**)

Ho scoperto che Giuda non ha tradito, ma consegnato Gesù alla religione. Al di là di come è avvenuta la morte di Giuda, il messaggio è quello dell'antidiscipolo, è colui che consegna Gesù alle autorità religiose. Oggi, sentivo dentro di me, in questo giorno del Sacro Cuore, in questo giorno dedicato ai preti, Gesù, che mi diceva: - **Non mi consegnare alle autorità religiose. Amami, almeno tu!**-

Il Regno di Dio è simile a un mercante...



L'altro segno è una perla. Questa perla nel Vangelo fa parte di una bella parabola. Attraverso le parabole, Gesù vuol far vivere dentro di noi il lato della poesia, dell'Amore. Gesù non racconta episodi intrisi di razionalità o filosofia, ma racconta storie, che vengono chiamate Parabole, dove c'è sempre un lieto fine, che provoca l'attivazione dell'emisfero destro, deputato alla fantasia, all'Amore, alla poesia, che porta un messaggio, che va oltre la

razionalità.

Prima, Gesù racconta che il Regno di Dio è come un tesoro nascosto in un campo; chi lo trova vende tutto, compra il campo che racchiude il tesoro. Il Regno di Dio è questo tesoro nascosto nel campo. (**Matteo 13, 44**).

Quando racconta la "Parabola della perla", sembra quasi che il Regno di Dio sia la perla, invece *Il Regno di Dio è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovatane una di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.* **Matteo 13, 45-46.**

Che cosa ci vuole dire questa parabola?

In questo mondo ci sono le belle perle. Domani troveremo sempre una perla più bella, così il giorno successivo. Il bello sarà sempre domani con una perla ancora più bella da trovare. Questo mondo non è così brutto, come a

volte ci viene descritto, ma è pieno di tante belle perle, che possiamo trovare.



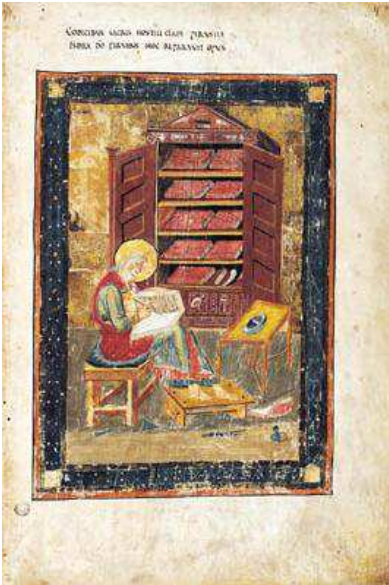
Il mercante va in cerca. *Chi cerca, trova.* È l'invito per ciascuno di noi a metterci in cammino e ricercare continuamente la perla. **Emporos** è il termine per

dire "mercante" e, nello stesso tempo significa "colui che viaggia".

Il pericolo per noi è di chiudersi e non rimettersi in discussione. *Chi si ferma, è perduto.* Il Regno di Dio è un mercante, che va in cerca. Se noi vogliamo restare vivi, dobbiamo scorrere come l'acqua viva, che scorre. Dobbiamo essere come questo mercante, che va in cerca.

Dobbiamo porre attenzione sulla parola "vendere", perché ciò che appartiene al Regno non si può comprare.

Leggiamo in **Isaia 55, 1-2**: *O voi tutti assetati, venite all'acqua, chi non ha denaro venga ugualmente; comprate e mangiate senza denaro e, senza spesa, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro patrimonio per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti.*



Il “vendere” significa che tutto quello che abbiamo avuto fino ad oggi deve essere relativizzato di fronte alla novità.

Ricordiamo quando Gesù dice che il regno di Dio è simile a uno scriba convertito, che trae dal suo tesoro le cose nuove e le cose antiche. Prima le cose nuove, altrimenti non va avanti. (**Matteo 13, 52**).

Questa perla non è un segno da mettere nel cassetto e guardare ogni tanto. Significa che noi dobbiamo dire: - Io sono quel mercante, che cammina alla ricerca di qualche cosa.-

I tre poli fondamentali di questa Fraternità sono: la Parola di Dio, la Lode e la Preghiera del cuore, che in questi anni hanno subito cambiamenti. Quante Omelie ho tenuto su Giuda! Oggi, il Signore mi

suggerisce di approfondire questo caso e di non consegnarlo alle autorità religiose. Viene rimesso tutto in discussione.

La testimonianza personale diventa bene della Comunità

Qualche anno fa, Corinna, durante un ritiro spirituale, ha sentito: *Tu sei una perla preziosa*, e, mentre camminava, ha trovato proprio una perla. La sua testimonianza ha fatto dire anche a me: - Anch'io sono una perla preziosa!-

Ciascuno di noi è abilitato a credersi una perla preziosa. Prendendo questa perla, da una parte, ci mettiamo in cammino alla ricerca del bello, ma, nello stesso tempo, guardiamoci, come una perla. Nella religione ci dicono che siamo vermi, che non siamo affidabili, che non valiamo... per schiacciarci e provocare angoscia. Gesù ci dice: - Tu sei una perla preziosa!- Cominciamo a pensare in maniera positiva. Siccome la parola crea e il pensiero attrae, più ci considereremo delle perle, più vivremo con l'autorità dei figli di Dio, più attireremo persone belle e meravigliose, perché questo è il nostro destino.

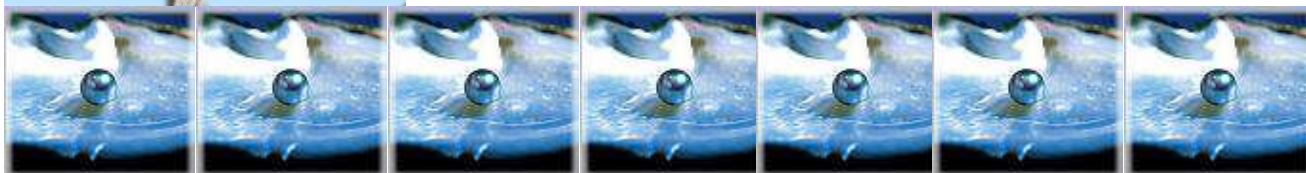
Benedizione sulle perle

Signore Gesù, benedici nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo questo dono che i fratelli di Bisuschio ci regalano, perché chiunque prenderà questa perla si rimetta in cammino, per cercarne ancora più belle, ma soprattutto si rimetta in cammino, non come un verme, ma come una perla preziosa, per far diventare questo mondo prezioso!

PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo in questo Sacramento del tuo Amore, in questo tuo Corpo e tuo Sangue, che sono rimasti in mezzo a noi, in questo Pezzo del tuo Cuore. In questa giornata del Sacro Cuore, Signore, siamo davanti all'Eucaristia, che in tanti miracoli eucaristici si è manifestata, come un Pezzo del tuo Cuore, un Cuore, che è vivo e batte d'Amore per noi. Siamo qui, davanti a te, Signore, e ti diciamo che ti amiamo.



Noi vogliamo amarti, Signore, e il nostro Amore si manifesta, come ci hai detto questa mattina, attraverso l'esercizio dei carismi. *Mi ami tu? Pasci le mie pecorelle.* Non c'è un Amore fra te e me e basta; è un Amore, che passa attraverso i fratelli e le sorelle.

Siamo qui, Signore, per esercitare i nostri carismi, siamo qui, per essere la tua Presenza nel Mondo. Abbiamo bisogno di guarigione, di miracoli, di grazie particolari. Tu conosci quali sono le nostre malattie, i nostri bisogni; al di là del conoscerli, noi te li presentiamo: - Signore, donaci questa grazia, donaci questa liberazione.-

Passa in mezzo a noi, Signore, come 2.000 anni fa passavi. Signore, noi ti ringraziamo per questo ministero di guarigione. Tu hai detto: *Chi crede in me, chi ha sete venga e beva.* Venire a te e bere significa comportarci come tu ti sei comportato. Signore, vogliamo facilitare questo cammino qui con te per la guarigione; vogliamo, Signore, portarti vivo e presente nella nostra vita e nella vita dei fratelli, che hanno bisogno.

Grazie, Signore, per tutto l'Amore, grazie, perché ci inviti a lasciar cadere ogni senso di colpa. Mi viene in mente una persona e, come lei, tante, per le quali la malattia è la punizione per il peccato. È difficile il guarire, perché, se non diamo il consenso, tu non vieni a guarirci per forza, se la malattia è una giusta riparazione.

Signore, questa sera, donaci questa mentalità d'Amore, di libertà, di perla preziosa, per bere a questa acqua.

Passa in mezzo a noi, Signore, perché si compiano ancora miracoli, prodigi e guarigioni, per dare gloria al tuo Nome e per il bene nostro. Passa in mezzo a noi, Signore!



Mi viene in mente che tante malattie, Signore, hanno origine nell'anima, da una ferita, da un atteggiamento mentale, spirituale, esistenziale. Signore, questa sera, donaci luce lì, dove c'è conflitto nel nostro cuore, nella nostra anima. Se è vero che le malattie cominciano nell'anima, Signore, donaci luce, per capire dove è questo conflitto da risolvere, dove è questa ferita da curare, perché la guarigione avvenga nel profondo

e non soltanto nei sintomi. Molte volte, noi curiamo e chiediamo la guarigione dei sintomi, che sono il segnale del nostro corpo. Gesù, tu ci hai detto che chi segue te, ha la salvezza. La salvezza non è soltanto la guarigione del corpo, ma anche dell'anima. Vieni, Signore, ad illuminare tutti quei luoghi oscuri della nostra anima, per comprendere, dove ci sentiamo in colpa, dove sentiamo il conflitto, per risolverlo e guarire anche nei sintomi. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù! Tu sei il Signore!



♥ **Giovanni 12, 25-26:** *Chi ama la sua vita, la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi serve, mi segua e, dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre mio lo onorerà. Grazie, Signore Gesù! (Vincenzo)*

♥ **Siracide 30, 21-22:** *Non abbandonarti alla tristezza, non tormentarti con i tuoi pensieri. La gioia del cuore è vita per l'uomo, l'allegria di un uomo è lunga vita. Grazie, Signore Gesù! (Daniela)*

♥ **Isaia 55, 1-3:** *Dice il Signore: - Chiunque ha sete venga a bere; anche chi è senza soldi venga a mangiare. Tutto è gratuito. C'è vino e latte e non si paga. Perché spendi i soldi per un cibo che non sazia? Perché date tutto quello che avete per tutto ciò che non soddisfa? Datemi retta e mangerete bene, vi sazierete di cibi deliziosi. Datemi retta e venite a me. Ascoltatemi e vivrete. Mi impegno per sempre a garantirvi tutti i benefici, che ho promesso a Davide.*

Signore ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Parola, che conclude questa serata. Ci inviti a venire a te: tutto è gratuito. Signore, quanti di noi pensano che la guarigione deve essere meritata! La grazia, che ti chiediamo, in qualche modo, deve essere meritata o dobbiamo fare qualche cosa, per averla. Tutto è gratuito! Non possiamo prezzolare l'Amore! Ti ringraziamo, Signore!

Se usciamo da questa Chiesa con la convinzione che tutto ci viene dato gratuitamente, perché basta chiedere, forse cambieremo il mondo.

L'anno scorso il Signore ci ha detto:

Dio aprirà una via

la via della lode. Noi dobbiamo camminare su questa via di lode.

Vogliamo riprendere, Signore, quello che ci hai detto l'anno scorso e, dopo la benedizione, rifaremo questo canto, perché, in questo nuovo anno, dedicato a Enrico Verjus, possiamo ricevere gratuitamente miracoli, prodigi e guarigioni. Signore, sono tante le voci di morte. Noi vogliamo credere alla tua Parola: vogliamo convincerci di questo e camminare in questo. (*Padre Giuseppe*)

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

